

Le visioni di Laura 5 – La bambola di pezza di Gordiano Lupi

Ho passato buona parte dell'estate in clinica per colpa di quel brutto incidente, ma alla fine mi sono ripresa e non sono stata tanto a pensare su quanto poteva esserci di vero nel mio sogno. Sono abituata a convivere con il soprannaturale da quando ho avuto in dono un potere incredibile. Vittorio si occupa del cantiere, ma nel tempo libero ci vediamo spesso e sta entrando sempre più nella mia vita, pure se cerco di tenerlo a distanza perché non voglio legami troppo stretti. Passo le giornate a leggere libri dell'orrore che scelgo sulle bancarelle a metà prezzo del mercato e ad ascoltare la musica dei cantautori. Adesso sto leggendo la storia di uno spirito che esce dalle acque di un fiume e tormenta la vita di uno sperduto villaggio nell'oriente cubano. Ne hanno di fantasia questi scrittori dell'orrore, più sono sconosciuti e più mi piacciono, inventano cose talmente assurde... Un sottofondo di Paolo Conte apre la mia giornata e verso mezzogiorno lascia il posto alle ballate di Guccini e alle musiche anni Settanta di De Gregori e De Andrè. Se proprio mi sento romantica e ho voglia di pensare metto Vecchioni, ma quello di una volta, cose come *Ipertensione* o *Luci a San Siro* che mi piacciono tanto. Tra queste canzoni ce n'è una che mi ricorda mio padre e mi fa versare qualche lacrima quando l'ascolto. Canzone per Laura sembra scritta per me, o almeno mi piace pensarlo, ché tanto sognare non costa niente. Mio padre comprò il disco quando sono nata e lo conservava come una cosa preziosa.

Continua a leggere sul portale:

Le visioni di Laura 5 – La bambola di pezza di Gordiano Lupi

